

**TIZIANO FRATUS**  
**LA TOSSITRICE DI BACH**

N-  
essuno  
poteva competere  
con la tossitrice di Bach.  
Le avevano provate tutte, gli  
invidiosi e le invidiose, non potevano  
tollerare che una donnetta qualsiasi, senza  
un titolo di studio e nemmeno un lontano avo  
di matrice aristocratica, sempre vestita di nero  
e che non era mai stata a Parigi, e nemmeno  
a Londra, potesse eseguire un colpo  
di tosse semplicemente  
perfetto

Si  
allenavano  
ore ed ore, avevano  
fondato una Scuola d'Arte  
per la Tosse, divenuto tre anni più tardi  
Istituto Nazionale per Tossitori d'Eccellenza,  
con bollo ministeriale e sovvenzioni dell'amministra-  
zione regionale. Si era bandito un concorso internazionale,  
coinvolgendo missioni gesuite nel cuore dell'Africa  
nera e favelas sulle Ande delle Americhe, ma  
nessuno dei vincitori avrebbe ingannato  
una giuria chiamata ad arbitrare la  
contesa. Lo si sentiva subito,  
a prima orecchia

B-  
astava  
andare nel paesino  
attraversato da un ruscello  
di montagna dove la donna viveva,  
ai piedi delle Alpi, il lunedì mattina, quando  
c'erano le bancarelle del mercato davanti  
alla posta, a prendere due pezzi  
di formaggio, pesce fresco  
e carne macinata

Un  
solo colpo  
di tosse provocava  
un'inclinazione dei nasi  
di 30°, e un sorriso diffuso fra  
la gente che s'inorgoglivava pensando  
alla bellezza che le cose semplici ancora  
sapevano generare, in provincia. Anche  
le poiane smettevano di circuitare  
e le marmotte si alzavano  
sulle zampe posteriori  
con le orecchie  
ben tese

N-  
iente  
si rivelò  
letale quanto  
la notizia che un  
giornalista dell'Herald  
Tribune fosse venuto in pellegrinaggio  
per raccontare la storia della  
tossitrice. Dicono abbia sentenziato :  
Nemmeno in America conosciamo una  
tosse del genere ! Così perfetta  
nel tossire, che sarebbe  
piaciuta a Bach